

Economia e territorio Dopo il via libera ai fondi dell'area complessa e il centro per la mobilità arriva un'altra buona notizia

Innovazione, Torino nel network mondiale

Incubatori per aziende, big data e città intelligente: prima volta nel «Global Ecosystem Report»

Tutto in un una volta. L'area di crisi complessa, il centro per la mobilità intelligente, manca la fabbrica di Intel per cui ci si sta adoperando, ma intanto arriva un riconoscimento internazionale a Torino, che la mette nell'Olimpo dell'innovazione. Nei giorni scorsi infatti Startup Genome ha inserito per la prima volta

la nostra città nel «Global Startup Ecosystem Report». Un premio agli sforzi finora fatti da istituzioni, enti e imprese.

alle pagine 2 e 3



Sulla mappa dell'innovazione

Tutto in un una volta. L'area di crisi complessa, il centro per la mobilità intelligente, manca la fabbrica di Intel per cui ci si sta adoperando, ma intanto arriva un riconoscimento internazionale a Torino, che la mette nell'Olimpo dell'innovazione. Nei giorni scorsi infatti Startup Genome — l'organizza-

zione californiana che opera in 40 Paesi con pubblico e privato per agevolare il progresso degli ecosistemi tecnologici — ha inserito per la prima volta la nostra città nel «Global Startup Ecosystem Report». Un premio agli sforzi finora fatti da istituzioni, enti e imprese, ma anche ai numeri dell'hi-tech sabauda e all'intuizione, a maggio, di Compa-

gnia di San Paolo e Intesa Sanpaolo Innovation Center di stringere una partnership con l'advisory californiano.

Torino risulta dunque di diritto sulla mappa globale de-



Peso: 1-9%,2-41%,3-15%

gli «artigiani del progresso», e si prende uno spazio importante proprio in quella Europa che durante il periodo pandemico ha visto fiorire gli ecosistemi per startup: tra i 79 che generano oltre 4 miliardi di dollari di valore, la maggior parte si trova nel Vecchio Continente, merito anche degli incentivi innescati da nuove normative come il Future Fund britannico; Londra infatti spicca al terzo posto della Top 30 mondiale del «Global Report» (al primo la Silicon Valley), seguita da altre 7 (Parigi, Amsterdam, Stoccolma, Berlino, Monaco, Ginevra, Dublino).

Torino non entra nella classifica dei migliori ecosistemi emergenti, cioè quelli con il potenziale di crescita maggiore, dove invece si piazzano Milano (21-30esima posizione) e Roma (71-80esima posizione), ma l'arcano si spiega con il numero di startup che hanno sede legale registrata nelle

due metropoli, indipendentemente da quella operativa. La Mole comunque non se la cava male, lo sottolinea pure il secondo report trimestrale di Unioncamere al 1 luglio: 495 imprese innovative che la mettono al quarto posto dopo Napoli (607) e appunto Roma (1.141) e la capolista Milano (2.545).

Tra gli atout di Torino per Startup Genome c'è in primis l'acceleratore Techstars che ha preso dimora alle Ogr grazie a Compagnia, Fondazione Crt e Innovation Center e poi imprese come Stellantis, Cnhi, Iren e Italdesign, il distretto dell'aerospazio e i laboratori aperti di Torino City Lab avviati dal Comune. «In particolare vengono evidenziati 260,5 milioni di dollari di valore dell'ecosistema con 48 milioni di dollari di finanziamenti iniziali totali negli ultimi 2 anni e mezzo — ricorda Maurizio Montagnese, presidente di Intesa Sanpaolo In-

novation Center —. E poi infrastrutture di test, accesso ai talenti e incentivi fiscali per investitori seed e early stage sono fattori attrattivi per le startup». Startup Genome si sofferma persino sugli investimenti, una media di 433 mila dollari di seed contro una media globale di 480 mila dollari, e sul salario annuale di un ingegnere, 33,6 mila dollari contro i 44 mila dollari globali (qui invece ci sarebbe da migliorare). In aggiunta ri-

conosce la forza di sotto-settori quali le smart city, l'intelligenza artificiale, i big data. «Abbiamo bisogno quindi di una certificazione esterna ed autorevole per dimostrare e avvalorare il lavoro fatto e soprattutto la sua sostenibilità nel tempo», conferma Montagnese.

Al di là dei contenuti sottolineati da Startup Genome nel paragrafo dedicato a Torino, va ricordata pure l'altra attività

del «miglio dell'innovazione» che corre dal grattacielo di corso Inghilterra alle Ogr ovvero gli incubatori universitari I3P e 2i3T, Links Foundation, il Cottino Social Campus, l'«ascensore innovativo» Liftt guidato da Stefano Buono, i big accasatisi nell'ala Sud delle Officine Grandi Riparazioni come Microsoft e Leonardo, il vivaio di talenti e startup Talent Garden e la vivacità del Club degli Imprenditori, affollato di nuovi iscritti. «Torino si conferma sempre di più territorio fertile e Startup Genome ne ha sottolineato i punti di forza attrattiva insieme all'importanza di poter contare su grandi player».

A. Rin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montagnese (Innovation Center)

«Vengono evidenziati 260,5 milioni di dollari di valore dell'ecosistema con 48 milioni di dollari di finanziamenti iniziali dal 2019»

Chi è



● Maurizio Montagnese, presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center

260,5

Milioni Il valore in dollari dell'ecosistema di Torino secondo Startup Genome che conta una media di seed iniziali di 48 milioni

Esa Bich ha un portafoglio di brevetti che potrebbero trovare applicazioni anche fuori dall'aerospazio agganciandosi al contesto industriale

Smart city, big data, incubatori Startup Genome mette Torino nel network mondiale degli ecosistemi hi-tech

